

qui è questione d'articoli, e si discute l'articolo della Commissione, al quale io ad emendamento ho proposto l'articolo ministeriale, il quale, essendo come un emendamento, deve avere la precedenza.

Io insisto quindi perchè prima di tutto venga messo ai voti il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Non si può però cambiare la natura delle cose; certo si è che il Ministero ha presentato il suo progetto, ed il medesimo non avendolo ritirato, è sul medesimo che deve cadere la discussione.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Io credo che il progetto del Ministero non si possa scindere, sia perchè è redatto in modo che bisogna votarlo tutt'intero, essendo correlativo nelle varie parti che lo compongono, sia perchè, dividendolo, non si può più ottenere l'effetto che si desidera. Quest'articolo poi fu presentato come la vera espressione dell'intenzione del Ministero, il quale vorrebbe, non fra un anno, ma fra un mese, se fosse possibile, trovare il modo di riformare questo sistema d'imposta; ma ciò non potendosi fare in uno spazio di tempo minore d'un anno, e mettendo in dubbio che, compiuto l'anno, forse si richieggano ancora alcuni mesi, il Ministero ha combinato l'articolo in modo da lasciare la strada aperta onde togliere di mezzo qualunque imbarazzo e mettere in vigore il nuovo progetto che verrebbe studiato. Laonde io sostengo che non è cosa conveniente il dividere la votazione di questi articoli; ma ove s'intenda appoggiare il progetto del Ministero, converrà che si adotti per intero.

**PRESIDENTE.** Potrebbe però ammettersi sempre la divisione tra la facoltà di appaltare le gabelle per trattative private e quella per pubblici incanti.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Debbo osservare che non è utile il fare questa differenza, ed io ho già avvertito, tanto nella mia relazione, quanto nelle poche parole dette all'aprirsi della discussione, che il Ministero si era procurato delle offerte onde non correr rischio di vedere perdente l'erario in questa parte d'imposte. Noi abbiamo delle offerte fatte regolarmente e con cauzione, siccome si richiede in simili casi; se si obbliga il Governo a venderle ai pubblici incanti, io non guarentisco che per un tempo così breve si ottengano eguali condizioni, e ci esporremo al rischio di avere un miner prodotto. Lo stesso signor relatore dice che, quando non ci guadagnassimo seguendo il sistema da me proposto, non verremmo però a perderci, perchè abbiamo già dei partiti che oltrepassano il reddito attuale, il qual reddito, alla peggio, compenserebbe quelle parti in cui saremmo perdenti.

Per questi motivi credo dimostrata abbastanza l'utilità di votare intero l'articolo.

**PRESIDENTE.** Consulterò la Camera sulla precedenza da darsi nella votazione tra l'articolo del Ministero e quello della Commissione.

**SINEO.** Vorrei sottoporre alla Camera una considerazione pratica.

Negli appalti l'appaltatore calcola sempre le spese di primo stabilimento, le avarie cui va incontro, specialmente nel principio dell'appalto, e il profitto che ne trarrà verso il fine della sua impresa.

Da ciò avviene che sia tanto più facile l'ottenere condizioni vantaggiose in un appalto, quanto è più lungo il tempo per cui lo si vuol concedere. Il triennio stesso è un termine troppo breve. Se poi la durata dell'appalto si riducesse al tempo proposto dal signor relatore, potrebbe avvenirne che, o non si trovassero accorrenti, o si trovassero solo a condi-

zioni troppo gravi pel Governo. Conseguentemente sulla questione è inscindibile: o si vuol seguire il sistema del Ministero, lasciare al Governo la facoltà di abbreviare questa enorme imposta, ed allora bisogna votare sul suo progetto; o si vuole farla continuare per un triennio, che è il minor termine che si possa concedere per un appalto, ed in tal caso bisogna adottare il progetto della Commissione.

**MIGLIETTI, relatore.** Il termine d'appalto per un triennio non è per niente nuovo, egli è solo nelle ultime due volte che si è fatto l'appalto per un sessennio. Del resto osservo che, se le spese di primo stabilimento nelle imprese ordinarie non sono così forti, nel primo anno l'accensatore ha grandissimi vantaggi, talchè esso bramerebbe anzi che si rinnovassero ben sovente gli appalti.

**PRESIDENTE.** Consulto la Camera se debba precedere la discussione sul progetto del Ministero o su quello della Commissione.

(La precedenza è data al progetto del Ministero.)

Metto ai voti l'articolo 1.

(La Camera approva.)

Art. 2. . .

**MIGLIETTI, relatore.** Non rinnoverò le osservazioni che ho già fatte, ma solo rammenterò alla Camera che la Commissione non crede assolutamente che convenga al Governo di prendere ad economia le gabelle solo per qualche provincia; se si potesse farlo per tutto questo genere d'imposta, sarebbe certo cosa utilissima, ma i soli esperimenti parziali sovra qualche ramo di essa, massime dacchè la si vuole sopprimere, non potrebbero che riescir di danno al Governo.

**MANTELLI.** La questione, a quanto vedo, consiste tutta nel definire se alcun danno sia o no da temersi da questa prova. Quanto a me io non capisco in che consista, nè come ci si vada, secondo si pretende, inevitabilmente incontro, purchè abbiasi l'avvertenza di porre a capo di quest'amministrazione uomini pratici e conoscenti della materia.

Del resto io dico che, se dagli studi da intraprendersi in proposito ne dovesse in realtà venir questo vantaggio di trovare un sistema d'imposte meno gravoso, e più, od almeno altrettanto produttivo, e il quale un tempo fosse meglio in armonia cogli ordini costituzionali, io non avrei difficoltà ad eccitare il Governo a promuoverli, costi che costi, dacchè poi il compenso l'avremo cogli ottimi risultamenti che se ne sperano. Laonde io non posso che appoggiare la tendenza a questo riguardo dal Ministero mostrata.

**DI REVEL.** Non posso assentire a questo articolo 2 che avrebbe per oggetto di autorizzare il Governo ad esercire ad economia la gabella di cui si tratta in qualche provincia.

Io credo che in questa materia il reggimento ad economia da parte del Governo sia per esso una vera rovina; ho osservato in parecchie circostanze che, quando le gabelle appaltate si dovettero mettere sotto mani di economo, perchè l'appaltatore non corrispondeva il voluto fitto, la perdita divenne sempre più grave.

Per esercire queste gabelle converrebbe che il Governo avesse un numeroso apposito personale che non ha e che non potrebbe altrimenti procurarsi che applicando a quel servizio gli agenti dei cessati appaltatori, i quali, una volta entrati al servizio dell'amministrazione delle gabelle, vi rimarrebbero forse a perpetuità.

Dirò di più che a mio avviso dall'esercizio ad economia di questa gabella in alcune provincie il Governo non può trar norme che valgano ad illuminarlo per un altro sistema di gabella; non è il modo di percezione, non è il quanto la gabella